



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 6 dicembre 2013, ricevuta il 9 dicembre 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Lovadina di Spresiano del Montello (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN MARTINO IN LOVADINA
provincia di	TREVISO
comune di	SPRESIANO
località	PALAZZO ROSSO
proprietà	PARROCCHIA DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOVADINA DI SPRESIANO (TREVISO)
sito in	VIA VENOZZI, SNC
distinto al C.T. e al C.F.	foglio 17, particella A; foglio 7/B, particella A;
confinante con	foglio 17 (C.T.), particelle 123 - 119 - 791 - 790 - 666 - 665 - 1002 - 124 127 e 126 - piazza Repubblica;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 4437 del 24 febbraio 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 2454 del 24 febbraio 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN MARTINO IN LOVADINA
provincia di	TREVISO
comune di	SPRESIANO
località	PALAZZO ROSSO
proprietà	PARROCCHIA DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VIRGINE MARIA DI LOVADINA DI SPRESIANO (TREVISO)
sito in	VIA VENOZZI, SNC
distinto al C.T. e al C.F.	foglio 17, particella A;
confinante con	foglio 7/B, particella A;
	foglio 17 (C.T.), particelle 123 - 119 - 791 - 790 - 666 - 665 e 1002 - piazza Repubblica,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN MARTINO IN LOVADINA, sita nel comune di Spresiano (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 13 maggio 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNA)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di SPRESIANO (TV)

"Chiesa parrocchiale e Campanile di Santa Maria Assunta e San Martino in Lovadina"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Lovadina
C.T. Foglio 17/A, particella A - C.F. Foglio 7/B, particella A**

Il complesso monumentale della chiesa parrocchiale "Assunzione della Beata Vergine Maria" ed attiguo campanile si trova nel centro storico della frazione di Lovadina, nel comune di Spresiano (TV).

In tale località, luogo strategico sulla riva destra del Piave, tra il 500 ed il 600 d.C. fu edificata una cappella dedicata a San Martino in prossimità del fiume stesso. Nel 1009 fu costruito l'Ospitale di Santa Maria del Piave, per dare ospitalità a viandanti, mercanti e pellegrini di passaggio. Accanto all'ospedale venne costruita quindi una Chiesa, facente capo alla diocesi di Ceneda, odierna Vittorio Veneto.

Nel 1368, a seguito di ripetute e disastrose piene, il complesso religioso fu trasferito in luogo più sicuro, in direzione del villaggio di Lovadina, dove si sviluppò fino a diventare una prospera abbazia.

Con la caduta della Serenissima e l'entrata in vigore delle leggi napoleoniche, l'Abbazia fu soppressa e trasformata in caserma militare fino al 1856, quando gli edifici del complesso, ormai fatiscanti, vennero demoliti per lasciar il posto alla nuova chiesa parrocchiale.

Il 22 novembre 1857, il vescovo diocesano Mons. Giovanni Antonio Farina consacrò la chiesa di Lovadina in onore di Santa Maria Assunta e di San Martino vescovo e confessore. L'edificio, dalla classica semplicità, fu progettato dall'ing. Giulio Olivi, responsabile della sistemazione della Porta Altinia a Treviso e della Pinacoteca cittadina. Il progetto del campanile, la cui prima pietra fu posta il 13 dicembre 1894, si deve all'ing. Luigi Bellini.

La Prima guerra mondiale del 1915-18 portò nel territorio a ridosso del Piave grandi devastazioni. Le chiese ubicate in prossimità del fronte subirono un disastroso bombardamento. Mentre la chiesa di Lovadina, benché gravemente danneggiata, conservò le strutture murarie e parte degli altari, il campanile rovinò totalmente il 23 maggio 1918.

Nel 1920 iniziarono i lavori di restauro della chiesa, mentre quelli di ricostruzione dello scomparso campanile furono avviati nel giugno 1922 su disegno dell'ing. Sbriscia Fioretti. Il progetto riproponeva un campanile uguale a quello demolito, con la sola variante di una leggera riduzione dell'altezza.

Nel 1924 sia la chiesa che il campanile erano stati completamente ricostruiti ed il 12 ottobre vennero benedette le tre campane e la campanella ancora esistenti. Il terremoto del 1936 pregiudicò la cuspide della torre campanaria e, nel 1943, si rese necessario un intervento di ristrutturazione. Nel 2000 si dovette intervenire nuovamente sulla cuspide con la sua radicale sostituzione.

Il prospetto principale della Chiesa si caratterizza per la sobria impaginazione, ove il portale d'ingresso, raccordato da due volute alla sovrastante modanatura a mensola, s'inscrive in un ampio arco cieco a tutto sesto, impostato su cornici appena aggettanti e aperto nella sommità da una finestra termale tripartita. Corona il fronte un asciutto timpano triangolare.

L'interno riprende il sobrio assetto compositivo della facciata. Lo spazio rettangolare dell'unica navata è scandito dall'elemento dell'arco a tutto sesto: questo introduce le due cappelle con altari laterali, a guisa di transetto; crea lunette ove sono state realizzati affreschi; illumina l'interno con finestre termali; introduce, sotto forma di arco trionfale, il presbiterio, a pianta quadrata e voltato a crociera. L'altare maggiore è alloggiato nella contenuta abside semicircolare; due sacrestie fiancheggiano il coro, mentre il battistero e una cappella si collocano ad ovest della chiesa.

AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Spresiano_TV_Chiesa e Campanile Assunzione BVMaria





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

L'esterna cornice d'imposta è riproposta anche lungo le pareti interne: da essa si articola il soffitto a volta ribassata con vele, in corrispondenza delle succitate aperture termali, decorato semplicemente da tre quadrature in rilievo. Organo e cantoria sono posizionati sulla parete di controfacciata.

I materiali di costruzione sono quelli tipici della tradizione della pianura trevigiana: spesse murature in laterizio con intonaci a base di calce, copertura con struttura in capriate di legno e manto in coppi di laterizio, soffittatura interna in arelle con intonaci e stucchi.

Accanto alla Chiesa, alla sua destra, sorge il Campanile. Il basamento tronco-piramidale, in muratura di mattoni "faccia-vista", presenta pianta quadrata e lavorazione a bugnato, ottenuta mediante rientri posti a distanza regolare nella giacitura dei mattoni. Una cornice aggettante a "toro" in pietra calcarea introduce il compatto fusto, anch'esso in muratura di mattoni faccia-vista, arricchito da un quadrante con orologio sul prospetto principale, rivolto a sud-ovest. Su questo fronte è posta anche la porta d'ingresso, che consente di raggiungere le varie quote della torre attraverso una sequenza ordinata di scalette in legno.

La cella campanaria è aperta da quattro archi, con conci di chiave semplificati, incorniciati all'esterno da due paraste classiche di ordine dorico. Tutti gli elementi della cella campanaria sono realizzati in mattoni faccia a vista, ad eccezione delle massicce cornici e delle chiavi di volta che sono in pietra calcarea, e le quattro balaustrate in pietra artificiale.

La cella è coronata da un tamburo ottagonale sempre in mattoni nel quale si aprono quattro oculi. Il manufatto è completato alla sommità da una svettante cuspidi in mattoni intonacati a forma di piramide a base ottagonale, con sovrastante cippo in pietra calcarea su cui s'innesta la croce acroteriale in ferro a punta dorata, munita di parafulmine.

Il rivestimento della cuspidi è realizzato in intonaco pressato a base di calce idraulica con finitura superficiale in intonachino cementizio colorato nella pasta.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso della Chiesa e del Campanile di Lovadina presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di architettura ecclesiale risalente alla seconda metà del XIX secolo. Il primo conflitto mondiale ha profondamente segnato i territori posti lungo il fiume Piave; il complesso ecclesiastico in argomento ne risultò modificato, sia per quanto riguarda la Chiesa (parzialmente riedificata e restaurata), sia per quanto concerne il Campanile, completamente ricostruito su disegno del precedente. Attualmente, si delinea un compendio databile agli anni Venti del secolo scorso, realizzato secondo stilemi architettonici propri dello stile neoclassico, evidenti nella sobria e al contempo magniloquente impaginazione della chiesa, quanto nella struttura compositiva del campanile, ricollegabile alla consolidata tradizione formale veneta per materiale impiegati (paramento murario con laterizi faccia-vista) e tipologia costruttiva.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE
ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Spresiano_TV_Chiesa e Campanile Assunzione BVMaria



